



Mitjà: Catàleg Med. Diversity Festival (1/2)  
Secciò: Programma

Data: 20-25 de setembre de 2002  
Lloc: Italia

## PROGRAMMA

### MEDITERRANEAN DIVERSITY FESTIVAL

Festambiente, 20-25 agosto 2002

Il Mediterranean Diversity Festival, che si terrà all'interno di Festambiente 2002 dal 20 al 25 agosto, propone eventi ed iniziative su temi naturalistici e ambientali: per scoprire attraverso un festival la bio-diversità dell'Ambiente del Mediterraneo



## MEDITERRANEAN LAND ART

Arte, Natura, Ecologia e Mediterraneo: queste le parole chiave che indicano le caratteristiche peculiari di un'area artistica dedicata all'Ambiente. Presso l'impianto di **Fitodepurazione**, presente nell'area di Festambiente, si può percorrere un itinerario affascinante, e molto particolare, tra le tradizioni e i costumi culturali dei territori compresi tra il sud dell'Europa e il nord dell'Africa. Sculture artistiche ed originali installazioni, create con materiali di scarto e riciclati, manifestano la voglia di conoscenza e di scambio culturale tramite una **Comunicazione** che nasce dal rapporto tra **Arte** e **Ambiente**. Dal 21 al 25 agosto prende vita, infatti, l'esposizione **Land Art** di opere ed installazioni artistiche di autori provenienti dall'area del bacino del Mediterraneo. L'evento è reso possibile dalla collaborazione estemporanea di art/worker e performers provenienti dalla Francia, dalla Spagna e, naturalmente, dall'Italia.

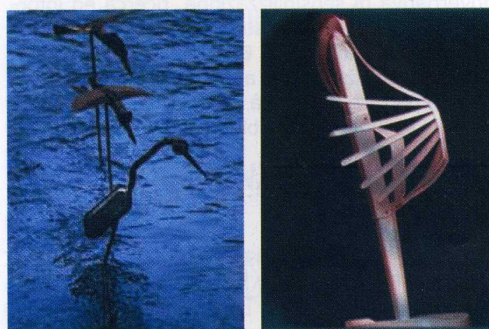
### FESTAMBIENTE, FESTIVENTU e DRAP-ART

All'interno del festival corso dedicato al vento, gemellato con Festambiente e partner nel progetto del Mediterranean Diversity Festival, un grande spazio viene dedicato alla presentazione di varie forme di espressione artistica, in particolare alle installazioni create in armonia con l'ambiente ed il paesaggio.

Ma c'è un altro evento di questo tipo che si tiene nell'area spagnola del Mediterraneo: il festival multimediale artistico Drap-Art, che si realizza permanentemente a Barcellona. Drap-Art è un'associazione culturale che ha sede nella regione catalana del Mediterraneo e che ha lo scopo di potenziare il riciclaggio come forza positiva di cambiamento verso un mondo più armonioso. Entrambe le manifestazioni sono presenti nell'area Land Art tramite la produzione di opere artistiche realizzate sul posto da diversi artisti mediterranei appositamente per il festival dedicato alla

salvaguardia della biodiversità e dell'influenza umana delle aree rurali che si affacciano sul "mare nostrum".

Roberto Cipollone, **Ciro**, artista italiano di fama internazionale, installa le sue opere dedicate alla Natura realizzate esclusivamente con materiali di scarto. Le sculture nascono dalla sua capacità di trasformare una cosa buttata via in piccoli, ingegnosi e attraenti tesori; ovunque la sua arte materica è apprezzata per il senso di semplicità, di bellezza e umanità che emana. Per sottolineare, attraverso i linguaggi dell'Arte, l'importanza della salvaguardia dell'Ambiente.



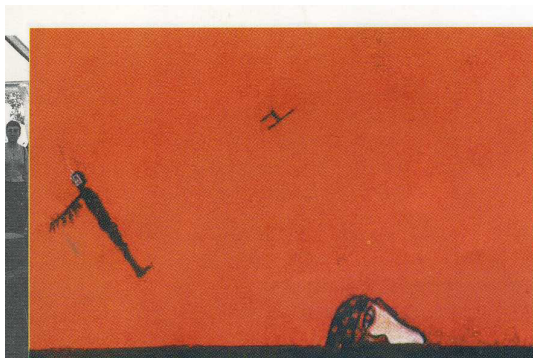
**Marco Sebastiano Todaro**, nato in Sicilia, nel cuore del Mediterraneo, si distingue per la sua innata creatività che esprime in diversi settori (pittura, scultura, fotografia). I temi sociali, ambientali ed il rifiuto del consumismo lo stimolano particolarmente e ciò traspare dalle sue creazioni ispirate a temi sociali ed ambientali, che lo portano ad utilizzare materiali di scarto come ribellione inconscia ad una società eccessivamente consumistica.



Mitjà: Catàleg Med. Diversity Festival (2/2)  
Secciò: Programma

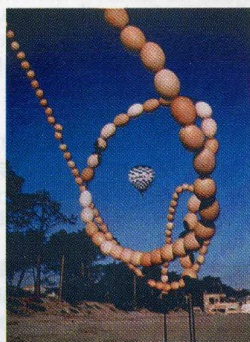
Data: 20 a 25 de setembre de 2002  
Lloc: Italia

---



**Franyo Aatoth**, pittore che opera a Parigi ed autore di numerose esposizioni personali e collettive in tutto il mondo, realizza un'installazione specifica per il Mediterranean Diversity Festival, dal titolo "Aquarium", fatta esclusivamente con materiali di recupero. Come simbolo del legame inscindibile tra terra e mare, suggestivi pesci volanti spuntano tra gli alberi di Festambiente per ricordare l'importanza della salvaguardia del Mediterraneo e dei suoi abitanti.

**Do Delaunay**, artista plasticien che pratica i rituali della cosiddetta Arte Fragile creando dispositivi effimeri utilizzando semplici materiali (piume, paglia, legno), compie un'originale installazione dal titolo "Le Nid des Arbres". Per sottolineare l'importanza dell'Ambiente come risorsa fondamentale e la necessità di sensibilizzare anche attraverso l'espressione artistica, perché Arte ed Natura condividono il fatto di avere entrambe un fragile equilibrio.



**Jordi Torrent**, scultore ed artigiano, vive tra Barcellona e l'isola di Formentera in mezzo al mare Mediterraneo. Ha realizzato diverse esposizioni individuali ed è un socio fondatore di Drap-Art, per cui ha partecipato a diversi progetti internazionali. Dalle sue opere traspare la sensazione di vivere che hanno condiviso tutte le culture mediterranee: la fusione tra uomo e natura viene ricreata nelle sue opere che realizza attraverso i materiali riciclati.



**Colin Bloom**, artista multidisciplinare di origine israeliana, attualmente opera a Barcellona. La sua arte nasce dalla ricerca di vita armoniosa e pacifica e per questo è molto impegnato nel dialogo con le altre culture e religioni così come la ricerca di una pace giusta per il Medio Oriente. La sua lotta per la conservazione della natura (e dell'uomo) si esprime nelle sue opere che invitano a sperimentare la relazione armoniosa tra persone e Ambiente.

**Albert Carvajal**, grande collezionista di scarti urbani, industriali e naturali, l'artista e disegnatore vive e lavora a cavallo tra Madrid e Barcellona, dove si ispira ai colori ed ai tessuti degli oggetti scartati che assembla per creare le sue opere che spesso cercano di essere funzionali (mobili, lampade ecc.). La sua arte si distingue per l'equilibrio concettuale delle linee, dei cerchi e delle altre forme astratte che ricordano Mondrian e Kandinski.



**festAmbiente**





## 16 verano

Diario de Ibiza - Viernes 9 de agosto de 2002

**FORMENTERA.** Una sandalia vieja se convierte en un barco y media botella de agua luce como el más moderno de los bolsos con sólo añadirle un par de agujeros, un poco de cuerda y mucha imaginación.

La mejora del medio ambiente es uno de los objetivos de la iniciativa

# El reciclaje como arte

## Los niños aprenden a reciclar mientras juegan

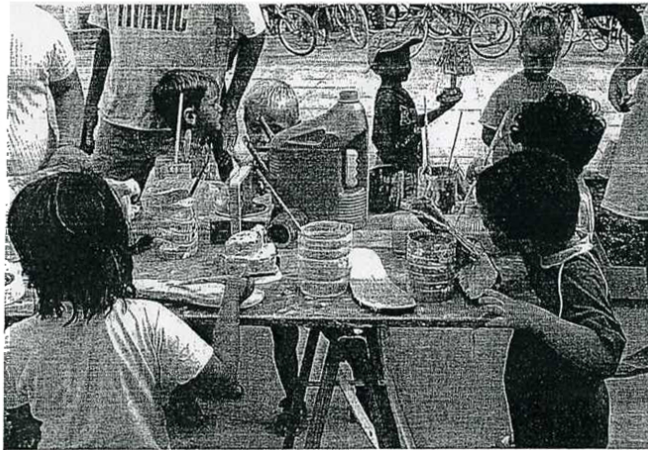
Formentera. Pilar Martínez

La game boy abandonada sobre un banco de la plaza, el coche teledirigido aburrido bajo un árbol y las muñecas hiperactivas olvidadas dentro de las mochilas. Por un día, los niños de Formentera se olvidaron de cumplir las órdenes de los juguetes modernos y tomaron la iniciativa fabricando, con desechos procedentes de las playas, sus propios barcos, bolsos y camiones.

Más de 90 niños, con edades comprendidas entre los tres y los 12 años, han participado en los dos talleres de reciclaje creativo organizados por la Escuela de Verano de Formentera, en colaboración con los ecologistas del GOB y con la asociación Drap Art de Barcelona.

El objetivo de esta actividad es "enseñar a separar y reciclar la basura, tanto la originada en casa como la que podemos recoger en cualquiera de nuestras playas, al mismo tiempo que fomentamos la creatividad y la imaginación de los más pequeños", explica la coordinadora de la Escuela, Laura Cuenca.

Las sandalias viejas, las botellas y los bidones de plástico, los restos de redes y tubos de todos los tamaños, tras pasar por las pequeñas manos de estos artistas de la improvisación



Los niños se lo pasaron en grande convirtiendo los desechos en juguetes

P.M.

### Esta propuesta, que mezcla ecologismo con imaginación, persigue enseñar a los 'peques' a limitar el consumismo

se han convertido en bolsos, barcos, estrellas y otros objetos de difícil catalogación. La mate-

ria prima procede de la recogida de residuos que los niños realizaron en la playa de Ses Illetes.

También contaban estos aprendices de creadores con varios sacos de basura recogida

por el GOB en la zona de S'E tany des Peix, "donde se concentra poca afluencia turística que, por lo tanto, no se limpia apunta Laura.

Varios niños que se encuentran de vacaciones en la isla con sus padres también se apuntaron a un grupo, que llenaba de color la plaza de Sant Francesc. Los jóvenes artistas pedían a alguard de los monitores un trozo de neumático o de corcho blanco para convertirlo en algún objeto de uso indefinido, pero con una capacidad de juego mucho mayor que los juguetes comerciales convencionales.

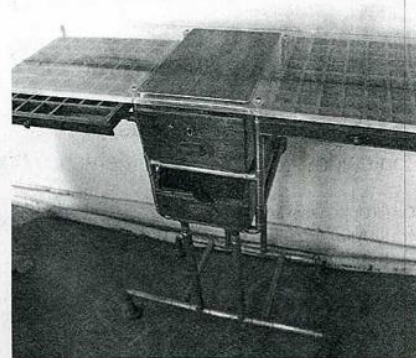
#### REDUCIR EL CONSUMISMO

El aprendizaje de alternativas que reduzcan el actual consumo indiscriminado es otro de los objetivos de esta propuesta de ecologismo creativo, junto "la pérdida del respeto a la basura como cosa tóxica", añade Jordi, que colabora con los talleres desde su experiencia como miembro de Drap Art, una asociación con sede en Barcelona en la que el reciclaje de todo tipo de material de desecho se convierte en arte, en ropa o en muebles.

Los objetos realizados por los niños pueden admirarse entre el 10 y el 13 de agosto en la Sala de Exposiciones de 'La Caixa'.



ARTE/ 'APAÑART' TENDRÁ UN LUGAR EN EL 'SALÓN BALKANADÁ'; UN CENTRO MULTIDISCIPLINAR QUE ABRE EL DÍA 2 DE ENERO



**OLIVER B. Y MIKEL ALONSO, DOS DE LOS PROMOTORES DE 'APAÑART'.**

Oliver B., con barba, y Mikel Alonso son dos de los promotores de 'Apañart'. Oliver está sentado en un banco hecho por Pepe Zapata, otro integrante del colectivo, y Mikel en un butacón que fabricó Oliver. 'Apañart' tendrá un espacio en 'Salón Balkanadá', un centro multidisciplinar de arte que se abre el día 2 en los locales del antiguo 'Humus'. Contacto: carvalleira606@yahoo.es (ARCI/NEGA)



**MESA CON CAJONERA DE IMPRENTA.**

Oliver B. construyó esta mesa con un par de cajoneras de imprenta (de esas para guardar los tipos) y con tubos de fontanería, con los que hizo las patas. Se ha expuesto en 'El Inmueble', un espacio artístico que cierra hoy. (ARCI/NEGA)

# Arte a golpe de desecho

►►► 'Apañart' es un colectivo de artistas andaluces que elaboran su obra con materiales recuperados y reciclados ►►► Uno de sus objetivos es el montaje de maratones de reciclaje en la región

Una postura anticonsumista y alejada de los canales habituales de difusión del arte caracteriza a quienes trabajan con elementos recogidos de la calle o la basura. 'Apañart', el colectivo andaluz que los agrupa, nace con muchos proyectos

ANTONIO M. SÁNCHEZ  
Málaga

La creación de enseres, muebles u ornamentos con materiales recuperados tiene una larga historia, que no se queda sólo en la labor de ropavejeros, chatarreros o 'manitas', sino que ha impregnado corrientes artísticas tan importantes como el dadaísmo, el povera, el pop o el surrealismo. Por ahí van los tiros de 'Apañart', un colectivo recién nacido de artistas del reciclaje radicados en Andalucía, que tuvo su estreno en la creación 'ad hoc' de distintos espacios de la iniciativa 'El Inmueble', tanto para su uso por los visitantes como para mostrar creaciones del grupo (desde 'cuadros' hasta muebles o lámparas), pero que no se va a quedar en esta sola actuación.

Mikel Alonso y Oliver B., dos de los promotores del colectivo, desgran los inminentes pasos de 'Apañart': el primero, constituirse como asociación cultural de ámbito andaluz; el segundo, organizar maratones de creación y reciclaje al estilo de los que promovió en Barcelona la asociación 'Drap-Art', con la que están en permanente contacto; el tercero, conseguir que los artistas se auto-

gestionen y poder ofrecer a la Administración o a otras entidades proyectos con talleres, exposiciones, información sobre el reciclaje, maratones y otras actividades.

"El trabajo con reciclaje es una postura ante la vida", dicen Mikel Alonso y Oliver B., que destacan distintos aspectos de una actividad artística que va desde la construcción de una mesa con dos tableros de puertas tirados a la basura hasta la fabricación de bolsos con caucho de neumáticos o la decoración completa de una casa, bar o tienda.

**Propósitos de los recicladores**

Primera premisa: "Un artista que trabaje con materiales recuperados y reciclados no puede pasar por delante de un contenedor lleno de cosas tiradas y no llevarse nada para casa". Es decir, una postura anticonsumista, que da nuevo valor, nueva vida, a lo que tiramos todos los días. Segunda premisa: no sólo se pueden hacer con este método enseres para casa, sino que también se puede crear arte, y arte que se sale, de momento, de los canales oficiales de difusión, y que puede y debe ser divulgado con el apoyo de las instituciones públicas. Tercera premisa: el trabajo conjunto en 'El Inmueble' demuestra que es posible la creación de espacios coherentes con la tarea de muchos.

Además de Oliver y Mikel, 'Apañart' ha contado ya con la adhesión de muchos artistas. Por ejemplo, con Pepe Zapata, un histórico del reciclado en Málaga, o con Rafael Ebrero, un artista radicado en el Cabo de Gata que ha propuesto un encuentro de arte con materiales recuperados en el Parque. Contacto con 'Apañart': carvalleira606@yahoo.es.



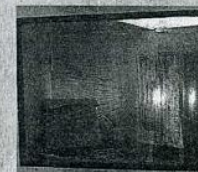
**UNA RECEPCIÓN 'AD HOC'.**

Mikel Alonso, Bullo (Óscar Ferrero, un artista granadino que trabaja con cartón) y Juan Sierra se encargaron de montar la recepción de 'El Inmueble' con objetos encontrados. Abajo a la izquierda, una lámpara de Francisco Coronado, un artista que trabaja con objetos metálicos; a la derecha, un banco cuyo respaldo es una persiana usada. (ARCI/NEGA)



**HIERRO Y CARTÓN.**

Javier Viana hizo la cabra de la izquierda con un sillín y un manillar de moto; Bullo fabrica objetos como lámparas o bolsos con cartón (derecha). También hay artistas que hacen bolsos con neumáticos (Katcha). (ARCI/NEGA)





Mitjà: Sur  
Secciò: A pie de calle

Data: 30 de desembre de 2002  
Lloc: Málaga

---



**CREADORES.** Mikel Alonso y Pepe Zapata, almas del colectivo / S. SALAS

**MIKEL ALONSO Y PEPE ZAPATA** ARTISTAS DE APAÑART

## «El mejor reciclaje es el que no existe porque así no hay desechos»

ANTONIO ROSADO MÁLAGA

1. **¿Qué es Apañart?** Es un colectivo que arranca del 'Drap Art', un movimiento que llega de Europa hasta Barcelona con la intención de agrupar a los artistas que trabajan con desechos. Su primera iniciativa fue una maratón de arte reciclado y una muestra para que la gente vea cómo se trabaja.
2. **¿Cómo y con qué perspectivas llega a Andalucía?** Los artistas de reciclaje de toda España estamos en contacto, y en Málaga, donde trabaja desde hace mucho tiempo Pepe Zapata, surgió la necesidad de agrupar los esfuerzos de los artistas de toda Andalucía y ofrecer cosas como talleres o una maratón andaluza, pero antes haremos pequeños encuentros.
3. **¿Cómo obtienen el material con el trabajo?** De lo que recoges por la calle. De hecho, el artista de reciclaje tiene como un 'chip' en el cerebro que va siempre detectando el material con el que puede trabajar, y además nosotros reciclamos continuamente. Podemos hacer una obra y, acto seguido, desmantlarla inmediatamente para volver a aprovecharla. Quizá el alma de esta historia está en el espíritu de búsqueda; saber lo que puedes reutilizar y dar salida a cosas que nadie consideraría útiles.
4. **¿Hasta dónde puede llegar el reciclaje?** El reciclaje lleva muchos años, no es nada nuevo. El Tercer Mundo es una potencia, lo malo es que su aspiración es llegar a nuestro modelo de vida, en el que apenas se recicla.
5. **El día 2 de enero abrirán un espacio en la calle Hornos. ¿Qué uso le darán?** Será ante todo un espacio expositivo para los artistas andaluces de este ramo y a partir de ahí puede que surjan otras iniciativas, como talleres o jornadas. Es decir, un contacto con el exterior, con la ciudad de Málaga.
6. **¿Y cómo acoge la ciudadanía esta iniciativa?** Hay de todo, como en botica. No hay más que acordarse de los vecinos quemando los contenedores en la huelga de basura. El que es un salvaje lo es yendo de copas y en todos los aspectos de su vida. Lo importante sería llevar esta idea desde ya a los colegios.
7. **¿Tienen apoyo institucional?** Hombre, eso nunca viene mal. Pero de momento es como siempre, esto surge de una iniciativa privada.
- 1/2. **Pongan ustedes la media. El mejor reciclaje es...** aquel que no existe, el que no dispone de material porque no hay desechos.